

## **Inevitabile il confronto tra Biennale e Documenta**

### **Venezia chiama Kassel**

Il 1997 sarà ricordato come l'anno dei "mondiali dell'arte" per le esposizioni di rilevanza internazionale in programma. Per una congiunzione magica si terranno la Biennale di Venezia, Documenta di Kassel e la Biennale dello Whitney Museum di New York.

La XLVII edizione della mostra veneziana sarà la prima ad aprire i cancelli. Nonostante la scarsità di tempo per la sua organizzazione (vernice 11, 12 e 13 giugno, inaugurazione per il pubblico il 15), il curatore prescelto, Germano Celant, ne ha già definito la struttura: niente contaminazioni, come si ipotizzava dopo la sua Biennale di Firenze, ma rilettura critica dell'arte dell'ultimo trentennio attraverso una grande mostra storica dal titolo "Futuro, Presente, Passato. 1967-1997". A partire, cioè, da quell'Arte Povera che il critico genovese ha amorevolmente allevato fin dalla nascita.

Nel suo lavoro sarà affiancato da una commissione di esperti composta da: Ida Gianelli, direttrice del Museo di Rivoli, Lars Nittve del Louisiana Museum di Humleback, David A. Ross del Whitney Museum di New York, Nicholas Serota della Tate Gallery di Londra e dalla signora dell'arte italiana, Carla Accardi, in rappresentanza degli artisti. Così saranno accontentati il pittore Piero Dorazio e gli altri che rivendicano un ruolo nell'organizzazione delle grandi mostre. Chiuso definitivamente "Aperto", le nuove proposte, selezionate da tre critici stranieri e uno italiano, saranno inglobate in questa sezione a rappresentare il futuro.

Inoltre, si farà il punto sul rapporto Europa-America; l'identità maschile-femminile; il multiculturalismo.

Naturalmente i padiglioni delle nazioni straniere presenteranno i loro artisti e si spera in una confluenza di sinergie che animino Venezia con diverse iniziative e la rendano polo di attrazione per densità informativa e non per spettacolarità.

Sulla mostra tedesca di Kassel la curatrice Catherin David, già al Beaubourg e al Jeu de Paume di Parigi, ha reso noto che gli invitati alla kermesse saranno circa 250 tra artisti, attori, registi, architetti, musicisti. Per oltre 100 giorni i visitatori avranno l'opportunità di relazionarsi con le più diverse espressioni del lavoro creativo. Il successo delle precedenti edizioni di Documenta (600 mila visitatori nell'ultima) la impongono ancora una volta all'attenzione internazionale. Anche questa esposizione si aprirà in giugno, precisamente il 21. Il confronto tra le due megamostre sarà inevitabile, serrato. Ma è doveroso precisare che il budget finanziario a disposizione per Venezia è minore (solo sette miliardi: pochi se si pensa che la Biennale di Firenze ne ha spesi nove e più). Al momento la Biennale di Venezia appare più istituzionale, più "classica", mentre Kassel ha sempre mirato ad "una manifestazione giovane, suscettibile di evoluzione e la sua tradizione è proprio nell'innovazione".

L'attesa è grande, staremo a vedere cosa ci riserveranno questi eventi. Di certo un'estate artisticamente stimolante per addetti ai lavori, amatori e curiosi.

*(Luciano Marucci)*